



Gruppo 2003 per la ricerca scientifica: una pubblicità crea disinformazione sulla sperimentazione LightUp, domani in discussione al consiglio di Stato

Milano, 27 gennaio 2021

Domani il Consiglio di Stato deciderà sulla sorte della sperimentazione condotta su macachi da parte delle Università di Parma e di Torino nell'ambito di un progetto (LightUp) volto a combattere alcune forme di cecità, approvato e finanziato dal prestigioso Consiglio Europeo della Ricerca (ERC). Ovviamente tutti gli aspetti etici sono stati considerati sia a livello europeo sia nazionale e la ricerca si svolge nel solco della più assoluta attenzione al benessere degli animali e al rispetto delle leggi e normative vigenti. Ciononostante gli animalisti della LAV sono ricorsi per due volte al TAR contro la sperimentazione e tutte e due le volte hanno perso. La decisione è però stata ribaltata entrambe le volte dal Consiglio di Stato, presieduto da Franco Frattini, che a più riprese si è espresso con opinioni a favore della campagna degli animalisti anche sui social media, come viene raccontato in questi giorni sulla stampa, ponendo un serio problema di conflitto di interessi da parte di chi ha funzioni giudicanti in questa vicenda.

Oggi, alla vigilia della nuova sentenza, la LAV ha pubblicato sul *Corriere della Sera* e *La Stampa* una pubblicità a pagamento il cui slogan recita «La sperimentazione fa diventare ciechi». A giudizio del **Gruppo 2003 per la ricerca scientifica** si tratta di un messaggio gravemente fuorviante, volto a mettere in cattiva luce e dare una immagine falsa oltre che dello studio in questione, della ricerca nel suo complesso. LightUp infatti non “acceca” gli animali ma produce una piccola area cieca in uno dei due occhi al fine di studiare i processi neurofisiologici di adattamento della visione. Si prevede che i risultati della ricerca abbiano un impatto concreto e significativo per le persone, diverse centinaia di migliaia solo in Europa, al momento “condannate” alla cecità, per predisposizione genetica o eventi avversi durante la vita. La comunità scientifica ha più volte ribadito che non vi sono altri modi per studiare questi processi. Inoltre, il tipo e l'estensione della lesione chirurgica – condotta con le stesse modalità (anestesia, utilizzo di analgesici ecc.) applicati sull'uomo – sono così limitati che su un paziente umano non comporterebbero nemmeno il ritiro della patente di guida. (Si veda la scheda compilata dall'Università di Torino: <https://www.unito.it/avvisi/14-giugno-2019-le-universita-di-torino-e-parma-sulla-petizione-salviamo-i-macachi-di-torino>).

La verità viene invece stravolta dalla pubblicità in questione che risulta a nostro avviso manipolatoria, tesa esclusivamente a far leva sull'emotività delle persone, per screditare l'utilità della ricerca scientifica senza considerare il fatto fondamentale che la ricerca biomedica non può prescindere dall'utilizzo di primati anche per mettere a punto, per esempio, i vaccini anti-Covid-19 e ignorando che la sperimentazione animale è obbligatoria per legge per la registrazione dei nuovi farmaci e delle nuove procedure mediche. Sostenere che “la sperimentazione fa diventare ciechi” è inoltre lesivo per tutti i medici e ricercatori che ogni giorno dedicano le loro risorse migliori a far avanzare le conoscenze a beneficio dei pazienti. Il *Gruppo 2003 per la ricerca scientifica* ribadisce quindi il sostegno a tale importantissima sperimentazione, si appella al Consiglio di Stato perché analizzi la questione con la dovuta oggettività, acquisendo tutte le migliori informazioni disponibili, e si rammarica che due testate di rilievo nazionale come il *Corriere della Sera* e *La Stampa* si siano prestate a pubblicare un annuncio pubblicitario di questo genere che è stato rifiutato da altre testate più attente alla correttezza delle informazioni che vengono veicolate, seppur negli spazi promozionali.

Il **Gruppo 2003** è una associazione che promuove la ricerca scientifica in Italia. I soci sono:

Maria Pia Abbracchio, Paolo Antonio Ascierio, Gianfranco Balbo, Vincenzo Balzani, Alberto Bardelli, Denis Bastieri, Maurizio Battino, Lourenco Beirao da Veiga, Nicola Bellomo, Paola Bonfante, Alessandro Bressan, Franco Brezzi, Annalisa Buffa, Ernesto Carafoli, Alessandra Carattoli, Patrizia Caraveo, Erasmo Carrera, Alberico Catapano, Mario Cazzola, Carlo Cecati, Matteo Cesari, Giulia Cesaroni, Cesare Chiosi, Andrea Cimatti, Mario Clerici, Marco Conti, Alessandro De Angelis, Giovanni De Girolamo, Rocco De Nicola, Daniele Del Rio, Francesco Dell'Isola, Francesca Demichelis, Frank Dentener, Gaetano Di Chiara, Vincenzo Di Marzo, Federica Di Nicolantonio, Giovanni Dosi, Maria Cristina Facchini, Brunangelo Falini, Eleuterio Ferrannini, Domenico Ferrari, Francesco Forastiere, Filippo Frontera, Sandro Fuzzi, Silvio Garattini, Piero Genovesi, Gabriele Ghisellini, Isabella Gioia, Sandro Giuliani, Giulia Grancini, Massimo Inguscio, Angelo Antonio Izzo, Carlo La Vecchia, Marco Liserre, Francesco Longo, Aldo Maggioni, Giuseppe Mancina, Liberato Manna, Pier Mannuccio Mannucci, Laura Maraschi, Giuseppe Marino, Bruno Mezzetti, Franco Miglietta, Giuseppe Mingione, Ugo Montanari, Francesco Montorsi, Lorenzo Moretta, Eva Negri, Luigi Nicolais, Giorgio Parisi, Riccardo Patacchini, Silvia Giuliana Priori, Maurizio Raiteri, Rino Rappuoli, Alessandro Reali, Giuseppe Remuzzi, Alvio Renzini, Giacomo Rizzolatti, Sergio Romagnani, Nicoletta Sacchi, Giuseppe Saglio, Giancarlo Sangalli, Paolo Santicioli, Andrea Scozzafava, Nicola Segata, Mauro Serafini, Pierluigi Siano, Silvano Sozzani, Luigi Stella, Luigi Tavazzi, Kieran Tuohy, Riccardo Valentini, Calogero Vetro, Stefano Volinia.

Per informazioni

Luca Carra

mail: luca.carra2@gmail.com